



SCUOLA: ASSENZE PER MALATTIA, CAMBIANO LE REGOLE

Quando serve il certificato di riammissione e chi lo rilascia



RIASSUMENDO...

1.
Per tornare a scuola dopo una malattia, **NON OCCORRE PIÙ** il certificato medico

2.
Il certificato occorre solo in casi particolari ed è rilasciato dal **SERVIZIO DI PEDIATRIA DI COMUNITÀ** dell'AUSL

3.
In caso di **PEDICULOSI (PIDOCCHI)**: il certificato è rilasciato dal medico curante



L'inizio del nuovo anno scolastico ha introdotto una novità: in caso di assenza per malattia inferiore o superiore ai cinque giorni, per essere riammessi in classe, non occorre più presentare il certificato medico.

A deciderlo è la Regione Emilia-Romagna, con una legge di luglio, nell'ambito di un più ampio intervento di semplificazione normativa. Il provvedimento riguarda tutti gli alunni che frequentano le scuole di ogni ordine e grado.

NESSUN PERICOLO PER LA SALUTE

Evidenze scientifiche in materia di malattie infettive e della loro diffusione confermano che il pericolo di contagio è di solito massimo durante la fase di incubazione e all'esordio dei sintomi, per ridursi durante la convalescenza e, passati i cinque giorni dall'inizio della malattia, o comunque cessati i sintomi, raggiunge livelli compatibili con la presenza in collettività. In quest'ottica, quindi, il certificato medico è un atto che attesta una situazione manifesta e per questo motivo è stato abolito. Uno sgravio burocratico per i professionisti sanitari, ma anche un alleggerimento per i genitori, che non devono più recarsi in ambulatorio per il ritiro del documento.

E PER CHI VIENE ALLONTANATO DA SCUOLA?

Anche se un bimbo o ragazzo è allontanato da scuola per un evento acuto (febbre, vomito, diarrea, ...) non occorre il certificato di riammissione per tornare sui banchi. Passati i sintomi,

si può riprendere l'attività in comunità, quindi anche la frequenza scolastica, senza che sia necessario alcun certificato.

ATTENZIONE!

In caso di malattie infettive, ad esempio il morbillo, la varicella, la scarlattina, ... è sempre bene osservare un periodo di convalescenza, dopo che sono passati i sintomi, prima di riprendere la scuola o qualsiasi altra attività in comunità. Tutto ciò a tutela della salute del bimbo o ragazzo che ha avuto la malattia, che può essere indebolito e quindi maggiormente esposto al rischio di contrarne di nuove.

IL RUOLO DI MEDICI E GENITORI

La novità introdotta dalla normativa regionale non cambia il ruolo dei sanitari: pediatri e medici di famiglia restano il primo riferimento per la salute di bambini e ragazzi, che, in caso di necessità, continuano ad essere seguiti con scrupolosa attenzione fino alla guarigione. Anzi, la novità introdotta

responsabilizza i medici e i pediatri, chiamati ad educare i genitori circa le indicazioni di profilassi da seguire e le famiglie, che devono assicurare la piena guarigione dei ragazzi, prima di rimandarli a scuola.

LE ECCEZIONI

L'obbligo di presentare il certificato medico rimane per alcune malattie, che sono: le diarreie batteriche (ad esempio salmonella, shigella, campylobacter, ...), le epatiti virali e le forme di parassitosi cutanea (ad esempio tigna, scabbia, ...); quando lo richiedano misure di profilassi a livello internazionale e nazionale per esigenze di sanità pubblica (situazioni di particolare criticità); quando i soggetti interessati siano tenuti alla presentazione del certificato in altre regioni. In tutti questi casi, il certificato di riammissione scolastica viene rilasciato dai servizi di pediatria di comunità dell'AUSL presenti in ogni distretto (per indirizzi ed orari consultare il sito www.ausl.pr.it), non dal pediatra di libera scelta.

E IN CASO DI PIDOCCHI?

Per essere riammessi a scuola, occorre il certificato di avvenuto trattamento. Anche in questo caso, c'è una novità: la competenza non è più del servizio di pediatria di comunità, ma del curante (pediatra di libera scelta o medico di medicina generale), che fornisce ogni utile consiglio circa il trattamento da fare con gli specifici prodotti a base di permetrina e che rilascia poi il certificato per il ritorno a scuola. È sempre il pediatra o il medico di famiglia che dà comunicazione dell'infestazione al servizio di pediatria di comunità, per la successiva informazione alla scuola. È bene ricordare che la pediculosi non è una malattia, quindi non è pericolosa. Può colpire tutti, a prescindere dall'igiene personale. Un consiglio pratico: affinché il trattamento sia davvero efficace, è bene tenere il prodotto sul cuoio capelluto e sui capelli tutta la notte o comunque alcune ore. Pochi minuti non sono sufficienti per uccidere i pidocchi e le uova.

PER INFORMAZIONI

È possibile chiamare il numero verde del Servizio Sanitario Regionale
800.033.033,
dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30.

Consultare il sito internet dell'AUSL
www.ausl.pr.it

Ufficio Stampa Simona Rondani
srondani@ausl.pr.it